

CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI**Seduta del 18 luglio 2022**

Il Consiglio delle Autonomie locali si è riunito il giorno **18 luglio 2022** alle ore 11, in modalità di videoconferenza, con il seguente ordine del giorno:

- 1. Nomina del Presidente del Consiglio delle Autonomie Locali** ai sensi dell'art.3, comma 1 del Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio delle Autonomie locali (deliberazione del Consiglio delle Autonomie locali 27 gennaio 2010)
- Richiesta di parere ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 13/2009 in ordine alla proposta di deliberazione recante **“Promozione e sviluppo delle produzioni cinematografiche in Emilia-Romagna. Schema di accordo di collaborazione “aperto” tra la Regione Emilia-Romagna e gli enti locali territoriali”**.
Assessore alla cultura e paesaggio, Mauro Felicori
- Richiesta di parere ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 13/2009 in ordine alla proposta di deliberazione recante **“Proposta di raccomandazione tecnica in materia di programmazione dell'accoglienza e sostegno alla motivazione degli agenti di polizia locale neoassunti.”**
Capo di Gabinetto, Andrea Orlando
- Richiesta di parere ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 13/2009 in ordine alla proposta di deliberazione recante **“Proposta di direttiva per gli Enti locali che definisce le modalità di supporto di personale di polizia locale alle aree colpite da calamità o da gravi emergenze in applicazione dell'art.17 quinquies commi 1 e 2 della legge regionale 24/2003, con la finalità di rendere il supporto tra strutture di polizia locale più rapido, fluido, efficace ed efficiente”**
Capo di Gabinetto, Andrea Orlando
- Richiesta di parere ai sensi dell'art. 6 della l.r. n.13/2009 in ordine alla proposta di deliberazione recante **“Piano regionale per il contrasto alla povertà 2022-2024 ai sensi del D. Lgs 147/2017. Proposta all'Assemblea Legislativa”**
Vicepresidente e Assessora al contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: patto per il clima, welfare, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'Ue, Elly Schlein
- Richiesta di parere ai sensi dell'art.6 della l.r. n.13/2009 in ordine alla proposta di deliberazione recante **“Emilia-Romagna: plurale, equa, inclusiva – Programma triennale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri (art.3 comma 2 della l.r. 5/2004)**
Vicepresidente e Assessora al contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: patto per il clima, welfare, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'Ue, Elly Schlein

Componenti presenti in videoconferenza:

- **Luca Vecchi**, Presidente uscente del CAL e Sindaco del Comune di Reggio Emilia
- **Gianni Michele Padovani**, presidente della Provincia di Ferrara
- **Gian Domenico Tomei**, Presidente della Provincia di Modena
- **Daniele Friggeri**, consigliere della Provincia di Parma, in qualità di delegato del Presidente (art. 4, co. 6, l.r. n. 13/2009)

- **Nico Giberti**, consigliere della Provincia di Reggio Emilia, in qualità di delegato del Presidente (art. 4, co. 6, l.r. n. 13/2009)
- **Nicola Pasi**, consigliere della Provincia di Ravenna, in qualità di delegato del Presidente (art. 4, co. 6, l.r. n. 13/2009)
- **Matteo Lepore**, sindaco della Città metropolitana di Bologna
- **Tamara Calzolari**, assessora del Comune di Carpi in qualità di delegata del Sindaco (art.4, co.6, l.r. 13/2009)
- **Carmelina Labruzzo**, assessora del Comune di Cesena in qualità di delegata del Sindaco (art.4, co.6, l.r. 13/2009)
- **Micol Guerrini**, assessora del Comune di Ferrara in qualità di delegata del Sindaco (art.4, co.6, l.r. 13/2009)
- **Gian Luca Zattini**, sindaco del Comune di Forlì
- **Bruna Gualandi**, consigliera del Comune di Imola in qualità di delegata del Sindaco (art. 4, co. 6, l.r. n. 13/2009)
- **Andrea Barolomasi e Roberta Pinelli**, assessori del Comune di Modena, in qualità di delegati del Sindaco (art. 4, co. 6, l.r. n. 13/2009)
- **Igor Gallonetto**, assessore del Comune di Ravenna, in qualità di delegato del Sindaco (art.4, co.6, l.r. 13/2009)
- **Juri Magrini**, assessore del Comune di Rimini, in qualità di delegato del Sindaco (art.4, co.6, l.r. 13/2009)

Sono presenti in videoconferenza per la Regione Emilia-Romagna:

- **Paolo Calvano**, Assessore al bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale
- **Mauro Filicori**, Assessore alla cultura e paesaggio
- **Gino Passarini**, Settore politiche sociali, di inclusione e pari opportunità
- **Caterina Brancaleoni, Barbara Pizzolitto e Gloria Trapella**, Settore coordinamento delle politiche europee, programmazione, riordino istituzionale e sviluppo territoriale, partecipazione, cooperazione e valutazione – Struttura operativa del CAL (ex art.9 LR 13/2009)

Sono altresì presenti in videoconferenza:

- **Luana Plessi**, Direttrice UPI Emilia-Romagna
- **Denise Ricciardi**, Direttrice ANCI Emilia Romagna

Prende la parola l'Assessore Calvano comunicando che, a fronte della già manifestata intenzione del presidente Vecchi di dimettersi dal CAL in seguito alla sua nomina come Presidente ANCI dell'Emilia-Romagna, le dimissioni sono state da lui formalizzate.

L'assessore ringrazia il presidente uscente per il lavoro fatto, per la fattiva collaborazione e per il ruolo tenuto all'interno del CAL percepito e vissuto non come un luogo formale ma come occasione di confronto nel quale si sono sempre raccolte indicazioni per migliorare e rafforzare gli atti regionali.

L'assessore passa la parola al Sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini, che, come consigliere più anziano del Consiglio, presiede la seduta ai sensi dell'art.4 comma 4 del regolamento CAL (Deliberazione CAL 27.01.2010). Il Presidente Zattini f.f. introduce il presidente uscente Luca Vecchi.

Luca Vecchi ringrazia l'assessore Calvano e il sindaco di Forlì e spiega come il CAL, anche grazie a precise scelte fatte all'inizio della sua presidenza (tra tutte quella di aver organizzato le sedute on line permettendo una piena partecipazione dei consiglieri), ha sempre lavorato in modo funzionale e regolare divenendo luogo di confronto tra gli amministratori di Comuni e Province del territorio emiliano romagnolo. Il lavoro svolto è stato proficuo, a volte con contributi tecnici preventivamente raccolti, altre volte con valutazioni e considerazioni svoltesi direttamente durante la seduta.

Il Presidente uscente Vecchi precisa che la decisione di rimettere il mandato di Presidente CAL è correlata all'assunzione dell'incarico di presidente di ANCI regionale, che richiede molto impegno difficilmente compatibile per assicurare l'adeguata presenza e preparazione delle sedute del CAL.

Nel chiudere il proprio intervento, il presidente uscente riferisce di avere svolto delle consultazioni informali tra i componenti del CAL sulla base delle quali è emersa la disponibilità di Matteo Lepore, sindaco della Città metropolitana di Bologna, ad assumere il ruolo di Presidente del CAL.

Vecchi sottolinea l'importanza e la rilevanza di una tale candidatura, evidenziando come la possibile presidenza del CAL in capo al sindaco del capoluogo di regione costituisca garanzia di massima autorevolezza.

Vecchi chiude il suo intervento ringraziando tutta la segreteria che ha lavorato al CAL ogni giorno, l'assessore Calvano per la sua collaborazione e disponibilità, gli assessori di tutta la giunta regionale che si sono sempre resi disponibili non soltanto in fase di discussione durante le sedute ma anche nel backoffice, nella preparazione stessa dei lavori del CAL e naturalmente tutti i comuni e le province rappresentate che con puntuale continuità hanno sempre garantito il miglior funzionamento dei lavori.

Terminato l'intervento di Luca Vecchi, il Presidente f.f. Gian Luca Zattini, apre la seduta e, accertata la validità della stessa, chiama il primo punto all'o.d.g. **“Nomina del Presidente del Consiglio delle autonomie locali”** mettendo al voto la candidatura del Sindaco della Città metropolitana di Bologna, Matteo Lepore.

Si procede quindi alla votazione accertando il seguente risultato:

Presenti: 15

Votanti: 15

Favorevoli: 14

Astenuti: 1 (Sindaco della Città Metropolitana di Bologna e candidato alla presidenza CAL)

Il Sindaco della città metropolitana di Bologna, Matteo Lepore, viene eletto Presidente del CAL con la maggioranza assoluta dei componenti e prende la parola.

Il nuovo Presidente CAL, Matteo Lepore, ringrazia il Presidente uscente Luca Vecchi per il lavoro fatto e i componenti CAL per la fiducia accordata. Afferma che l'incarico alla presidenza del CAL sarà un modo per rafforzare il dialogo tra enti locali e Regione nell'interesse comune di affrontare e risolvere i problemi di cittadini e cittadine e di tutti i territori.

Presa quindi la presidenza della seduta, il Presidente chiama il secondo punto all'o.d.g. **“Richiesta di parere ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 13/2009 in ordine alla proposta di deliberazione recante “Promozione e sviluppo delle produzioni cinematografiche in Emilia-Romagna. Schema di accordo di collaborazione “aperto” tra la Regione Emilia-Romagna e gli enti locali territoriali”** passando la parola all'assessore alla cultura e paesaggio Mauro Felicori per l'esposizione.

Mauro Felicori introduce il tema delle film Commissions, un movimento spontaneo nato a livello internazionale ma che ha coinvolto anche tante regioni e grazie al quale le produzioni cinematografiche sono uscite dai luoghi tradizionali storici come Cinecittà in Italia o Hollywood negli Stati Uniti e sono entrate nei territori. Tale movimento richiedeva un intervento normativo per l'adozione, il riconoscimento e la gestione delle film commissions. La Regione Emilia Romagna ha da molti anni una struttura denominata film commission che ha la funzione di incoraggiare le produzioni di cinema nel territorio sia da parte di compagnie di produzione del territorio sia da parte delle produzioni nazionali e internazionali, portandole nel territorio della Regione Emilia Romagna. Questo produce diversi effetti positivi tra i quali

vi è anche la formazione di una manodopera specializzata nel territorio. La Regione è riuscita a creare un sistema di contributi di cui fanno parte le comunità locali e le comunità territoriali che offrono, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, molteplici servizi alle produzioni (catering, ospitalità, manodopera, permessi e servizi legati alla gestione del traffico etc)

Con il provvedimento in esame, e sottoposto alla valutazione del CAL, si è inteso definire un accordo quadro tra la Regione e i Comuni che vorranno aderire, finalizzato alla definizione delle modalità organizzative di tale nuovo processo.

Terminata l'esposizione il Presidente procede alla votazione accertando il seguente risultato:

Presenti: 15

Votanti: 15

Favorevoli: 15

Il Consiglio delle Autonomie locali esprime parere favorevole.

Il Presidente Lepore comunica che il terzo e quarto punto all'o.d.g. sono stati ritirati e chiama il quinto punto all'o.d.g. **“Piano regionale per il contrasto alla povertà 2022-2024 ai sensi del D. Lgs 147/2017. Proposta all'Assemblea Legislativa”**.

Viene data la parola a Gino Passarini del Settore politiche sociali, di inclusione e pari opportunità il quale precisa che il piano regionale per il contrasto alla povertà 22 24, sottoposto all'esame del CAL, da attuazione a livello regionale a quanto disposto dal recente piano triennale nazionale e definisce il quadro sia delle risorse nazionali che di quelle comunitarie.

Il piano nazionale 2021-2023, varato nel 2021, è stato pubblicato soltanto nel Febbraio di quest'anno (2022) e da quel momento si è potuto organizzare il piano triennale regionale. Le risorse per il triennio 2021-2023 ammontano a 619 milioni di euro annui (destinati in misura diversa alle persone senza fissa dimora, caregiver e in parte al potenziamento del servizio sociale professionale a favore dei beneficiari del reddito di cittadinanza).

Il piano nazionale del triennio 2021-23 segna una nuova prospettiva in base alla quale, accanto alla conferma di alcuni livelli essenziali e di alcuni servizi, introduce delle novità riassumibili in:

- potenziamento strutturale del servizio sociale professionale attraverso una quota annua massima di 180 milioni di euro tratta dal fondo povertà (l'obiettivo è di arrivare ad un rapporto assistenti sociali – popolazione residente di 1 a 5 mila);
- pronto intervento sociale da garantire in ogni ambito distrettuale
- supporto e accompagnamento delle persone senza fissa dimora all'iscrizione anagrafica (rendendo effettivo il diritto soggettivo alla residenza)
- centro servizi per il contrasto alla povertà finalizzati alla presa in carico dei soggetti senza fissa dimora
- potenziamento dell'housing first
- conferma dei patti per l'inclusione

Terminata l'esposizione, il Presidente procede alla votazione accertando il seguente risultato:

Presenti: 12

Votanti: 12

Favorevoli: 12

Il Consiglio delle Autonomie locali esprime parere favorevole.

Viale Aldo Moro 52
40127 Bologna

tel 051.527.4292
e-mail: cal@regione.emilia-romagna.it

pec: cal@postacert.regione.emilia-romagna.it
sito web: www.regione.emilia-romagna.it/cal

Il Presidente Lepore, chiama infine l'ultimo punto all'o.d.g: **"Emilia-Romagna: plurale, equa, inclusiva – Programma triennale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri (art.3 comma 2 della l.r. 5/2004)**

Illustra Gino Passarini del Settore politiche sociali, di inclusione e pari opportunità il quale precisa che la programmazione triennale in oggetto fa riferimento alla LR 5/2004 che detta norme sull'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Attraverso tale programmazione si vuole esplorare e definire la piena competenza delle regioni e degli enti locali in materia di integrazione sociale riconoscendo peraltro il fenomeno migratorio quale componente strutturale del contesto regionale. E' uno strumento con il quale si intende affrontare contemporaneamente sia i percorsi e processi di stabilizzazione dei flussi ma anche le situazioni di forte ed improvviso cambiamento. Il piano triennale deve necessariamente perseguire come obiettivo strategico quello dell'inclusione di tutte le persone con l'insieme delle comunità e dei suoi cittadini per promuovere il consolidamento e la qualificazione delle politiche pubbliche universalistiche in modo da tenere in considerazione le sfide e i bisogni dell'intera cittadinanza.

E' un Programma basato sulla parità di trattamento, equità di accesso al sistema dei servizi e alla apertura reciproca. Si tratta di un processo che viene agito tra le persone, autoctone o con differenti background migratori, siano esse native, neoarrivate o da tempo residenti sul territorio e ciò attraverso l'idea di uno strumento di programmazione ad indirizzo pluriennale e trasversale ai diversi settori

C'è l'assunzione di riferimento dei principi base comuni alla politica di integrazione dei cittadini immigrati dell'Unione europea, con la volontà di agire in coerenza con le indicazioni del piano per l'inclusione e integrazione varato dalla commissione europea.

Il richiamato è ovviamente ai principi dello Statuto della Regione Emilia Romagna, cercando in ogni modo di consolidare la cooperazione interistituzionale con i livelli nazionali e con i diversi ministeri coinvolti.

La struttura del piano è l'esito di un percorso a cui un gruppo tecnico interassessorile regionale ha lavorato mettendo in contatto tutte le direzioni generali della Regione e che è stato caratterizzato da una dimensione partecipativa che ha permesso di avviare un confronto con soggetti pubblici del terzo settore e singoli cittadini arrivando a coinvolgere oltre 600 persone.

Si è preso atto dell'indiscusso fabbisogno di apprendimento linguistico e di primo orientamento ai servizi ed è emersa una condizione di maggior povertà relazionale soprattutto per le persone neoarrivate.

Il lavoro si è sviluppato attraverso cinque aree trasversali :

- 1) Comunità e prossimità
- 2) Equità tra i generi e le generazioni
- 3) Autonomia e capacitazione
- 4) Mobilità e flussi "emergenziali"
- 5) Semplificazione e accesso digitale a servizi e prestazioni

Il Programma trova inoltre una prima applicazione attraverso la definizione di schede e priorità settoriali. Le schede rappresentano un'indicazione di obiettivi e priorità di intervento quale contributo alle specificità dei singoli temi.

Terminata l'esposizione, il Presidente procede alla votazione accertando il seguente risultato:

Presenti: 13

Votanti: 13

Favorevoli: 13

Il Consiglio delle Autonomie locali esprime parere favorevole.

La seduta è tolta alle ore 12

L.C.S.

Cordiali saluti

Il Presidente
Matteo Lepore
(FIRMATO DIGITALMENTE)